



**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
RAVENNA**

---

## **COMUNICATO STAMPA N. 48**

### **I dati congiunturali del III trimestre 2005**

In un quadro congiunturale mondiale che continua a mostrare segnali di crescita, l'economia dell'area euro procede a ritmi più contenuti. Per l'Italia il 2005 dovrebbe chiudersi con un modesto incremento del PIL, 0,2/0,3 per cento, e con aspettative di un'accelerazione intorno all'1,5 per cento nel 2006. Nel corso dell'anno la produzione dell'industria manifatturiera nazionale ha evidenziato una contrazione rispetto al 2004 che è andata progressivamente riducendosi dal -3,5 per cento del primo trimestre alla sostanziale stabilità del terzo.

Anche in questa fase, il particolare assetto strutturale e le aree di eccellenza che caratterizzano il tessuto produttivo locale hanno consentito alla nostra provincia una performance migliore rispetto all'andamento nazionale: la produzione manifatturiera dei primi nove mesi dell'anno mostra una crescita di circa l'1 per cento nonostante un rallentamento nel terzo trimestre (-0,5 per cento). Tale moderata dinamica non ha, tuttavia, trovato riscontro sul fronte dell'occupazione che, nello stesso periodo, segnala una contrazione di circa l'1 per cento.

Nel 2005 le aziende ravennate hanno visto crescere, seppur con andamenti differenziati tra i vari settori, sia fatturato che ordini esteri, mentre è apparsa stagnante la domanda interna.

I dati sulle esportazioni di prodotti industriali (fonte: ISTAT) mostrano, per primi sei mesi dell'anno, un incremento di circa il 12% rispetto al 2004 con prodotti chimici e prodotti in metallo in particolare evidenza.

Il soddisfacente (rispetto al contesto) andamento della produzione si è potuto avvalere del contributo positivo dei settori della metalmeccanica (+3,7) e dell'industria dei minerali non metalliferi (+6,7), anche se in entrambi i casi il terzo trimestre si è caratterizzato per un rallentamento che per la metalmeccanica è interamente ascrivibile alla produzione di apparecchi elettrici e ed elettromeccanici.

Nel confronto con il comparto nazionale, da cui emerge favorevolmente, la metalmeccanica ravennate può contare su di una maggior presenza (in termini relativi) dell'industria del metallo e dei prodotti in metallo, in fase espansiva, mentre all'opposto è scarsamente rappresentata l'industria dei mezzi di trasporto in fase di difficoltà.

Il settore dei minerali non metalliferi, costituito dalla ceramica e dai prodotti per l'edilizia, procede ancora al traino di un'industria delle costruzioni che solo ora, dopo 8 o 9 anni di espansione, comincia a mostrare qualche segnale di rallentamento (secondo Unionamere regionale il volume d'affari per l'edilizia a Ravenna nel terzo trimestre è diminuito dello 0,3 per cento rispetto al 2004).

A livello provinciale le principali segnalazioni di sofferenza emergono dal settore del tessile, abbigliamento e calzature e dal settore della chimica, mentre recupera rispetto alle indicazioni dei primi sei mesi il comparto alimentare nonostante il recente manifestarsi di forti preoccupazioni legate al futuro dell'industria saccarifera.

Il tessile abbigliamento calzaturiero chiude i primi nove mesi con una produzione in calo del 9,5 per cento e un'occupazione in calo dell'8,2 per cento. È una crisi in atto da tempo che ha comportato negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento del settore sul territorio provinciale anche per effetto di estesi fenomeni di delocalizzazione: (-115 imprese attive rispetto al 200, dati Registro delle imprese).

Per la chimica italiana nel 2005, secondo Federchimica, il traino della crescita internazionale non è stato sufficiente a compensare il ristagno della domanda interna e questo, soprattutto per quanto riguarda la chimica di base, non ha consentito di scaricare a valle gli incrementi di costo subiti per effetto del corso dei prodotti petroliferi. Complessivamente il settore provinciale ha visto un calo della produzione del 5 per cento e dell'occupazione dell'11 per cento. A questo si sono inoltre aggiunte le preoccupazioni relative alla vicenda INEOS-EVC.

“La situazione economica è certamente più positiva in provincia di Ravenna che non nella maggior parte del Paese – commenta il presidente della Camera di commercio Gianfranco Bessi – ma richiede alle istituzioni locali una sforzo corale per delineare, assieme alle associazioni di categoria e ai sindacati, nuove strategie per costruire lo sviluppo dei prossimi anni.

Il Tavolo provinciale dell'economia – prosegue Bessi – è già al lavoro su questo fronte, in particolare per progettare le strategie riferite all'agroalimentare e alla chimica. Sono settori tradizionali della nostra economia che non hanno certamente terminato la loro spinta, ma che, al contrario, possono dare tantissimo al nostro sistema economico”.

Il presidente degli Industriali, Andrea Trombini, aggiunge: “I dati relativi ai primi nove mesi del 2005 confermano una timida ripresa dell'economia provinciale nonostante un terzo trimestre poco brillante. La crisi del tessile, la ristrutturazione alla quale è sottoposto il settore della chimica e l'andamento preoccupante dell'industria alimentare sono controbilanciate dal trend positivo di altri, come la metalmeccanica, settore trainante dell'industria manifatturiera locale. I dati rilevati appaiono in taluni punti contrastanti. Questo non può fare altro che generare un clima di incertezza. La ripresa, seppur stentata, si avverte anche se l'aumento del prezzo del petrolio, traducibile in alti costi di energia e materie prime, riduce i margini di redditività delle imprese e, di conseguenza, la capacità di investire in innovazione, con il rischio di perdere competitività. D'altra parte la ripresa di valore del dollaro sull'euro favorisce l'esportazione delle nostre merci rispetto a quelle americane. L'incostante situazione di mercato rende difficile esprimere ipotesi per il futuro della nostra economia. Resta fermo l'invito, più volte indirizzato alle istituzioni locali, affinché siano individuate azioni o progetti dedicati al sostegno dei comparti più a rischio, gli stessi che erano e sono tuttora identificati come i pilastri dell'economia del nostro territorio”.

---

Ravenna, 22.12.2005

**AGLI ORGANI DI STAMPA**

**IL PRESIDENTE  
Gianfranco Bessi**